

LIBER & TA' ON LINE

la newsletter del sindacato pensionati
Cgil Friuli Venezia Giulia

numero 28 - marzo 2020 - supplemento a *Liberet  Fvg* n. 2 - 2019

Direttore responsabile: Antonello Rodio

Proprietario: Spi Cgil Fvg - Editore: Cronaca Fvg sas - N. iscrizione Roc 20027 - Reg. Tribunale di Trieste n. 934 del 21/5/96



CORONAVIRUS

ANZIANI E MALATI NON SONO NUMERI

**L'appello dei sindacati pensionati
del Friuli Venezia Giulia: «L'emergenza Covid
non renda insensibile il linguaggio».**

Lettera aperta di Spi Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil

alle pagine 2-3



**Amianto, sale a 10mila euro il contributo
ai malati di mesotelioma e agli eredi**

a pagina 4

**Diritti inespressi: controlla la tua
pensione nelle sedi Spi Cgil**

a pagina 5



«Anziani e malati non sono numeri: l'emergenza coronavirus non renda insensibile il linguaggio»

**La lettera aperta dei segretari regionali
dei sindacati pensionati del Friuli Venezia Giulia**

L'emergenza coronavirus e in particolare il linguaggio dei mezzi di informazione a riguardo, hanno spinto i segretari regionali dei sindacati pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil del Friuli Venezia Giulia, rispettivamente Roberto Treu, Renato Pizzolitto e Magda Gruarin, a fare un appello in forma di lettera aperta:



L'informazione sul coronavirus punta l'attenzione sull'età delle vittime e sul fatto che, nella quasi totalità dei casi, si tratti di persone già colpite da altre patologie. Nel fare questo, forse con l'intento più o meno consapevole di assicurare la maggioranza della popolazione, si tende a raffigurare anziani e malati non come persona tuttora presenti tra di noi, parte della nostra comunità e delle proprie famiglie, ma quasi come numeri. L'effetto è quello di rendere la vecchiaia come una condizione più difficile non soltanto per motivazioni biologiche e naturali, ma anche culturali, sociali ed economiche: i vecchi, poiché improduttivi, vengono cioè percepiti come persone dalla scarsa rilevanza sociale e condannati a una situazione di abbandono.

Il ritornello «per fortuna muoiono solo i vecchi» offende, umilia i tanti anziani italiani e della nostra regione, dove più di un cittadino su 4 ha più di 65 anni e ben 100mila anziani superano gli 80, collocandosi in quella fascia dove la mortalità del coronavirus, dati alla mano, sfiora il 15%. Ma diventare vecchi è un destino che ognuno di noi ha augurato o augura a se stesso, e non si invecchia

solo per morire. Tanti sono i momenti belli che regala anche questa stagione della vita, tanti i ricordi che ci accompagnano, belli e brutti, e che rendono più ricchi gli anziani e chi vive con loro. Tante anche le battaglie che vogliono e possono ancora combattere, politiche, civili e sociali, comprese quelle contro l'apatia, la disattenzione verso le persone più fragili, contro il cinismo e l'indifferenza. Né gli anziani si possono considerare soltanto un peso: lo sanno bene quei milioni di famiglie italiane che senza l'aiuto di un



nonno non potrebbero conciliare lavoro e vita privata, crescere i propri figli, specie in questi giorni difficili di chiusura delle scuole e degli spazi di aggregazione.

Per tutto questo crediamo che sia non solo opportuno ma doveroso, nel linguaggio dei media e delle istituzioni, valutare le parole nel loro peso specifico affinché esse non decadano in una diffusa leggerezza e in mancanza di rispetto verso anziani e malati. A partire da quelli non autosufficienti, assistiti a domicilio o nelle case di riposo, che a causa dell'emergenza sanitaria in atto rischiano di patire un ulteriore aggravamento delle proprie condizioni di dipendenza e isolamento. Per loro, e per il personale che li assiste, sono indispensabili nuove regole e nuove procedure di assistenza e di cura, in aggiunta a quelle già definite a livello governativo. Regole e procedure che non possono limitarsi al mero divieto di visite dei parenti, dei volontari, alla sospensione degli eventi di gruppo e delle attività aggregative che prevedono l'accesso di persone dall'esterno.

L'auspicio, invece, è che questa emergenza possa essere l'occasione per progettare, nell'ambito delle residenze per anziani, nuove forme di collaborazione e relazione tra personale, ospiti, familiari e volontari, individuando modalità innovative non solo di cura e assistenza, ma anche di relazioni, e strumenti contrattuali capaci di arginare le fughe del personale verso altre strutture sanitarie, più appaganti dal punto di vista economico e meno pesanti sotto il profilo lavorativo.

Se è giusto, in questa fase in cui la priorità è rallentare il contagio, limitare all'indispensabile le occasioni di contatto tra



le persone, è necessario anche valutare tutte quelle misure che possono aiutare a preservare la socialità minimizzando i rischi per la salute, prevedendo ad esempio attività per gruppi più ristretti e in spazi più ampi. Anche la tecnologia può fornire un aiuto, ad esempio favorendo il ricorso a video chiamate con i propri familiari, in questo momento di blocco delle visite, sulla falsariga di quanto stanno facendo le scuole che si sono attrezzate per le lezioni a di-



stanza o le aziende che stanno ricorrendo al telelavoro. Tutto questo può aiutare gli anziani più fragili a superare con maggiore forza e dignità questo difficile momento, consentendo inoltre di sperimentare soluzioni e innovazioni utili anche quando l'emergenza - speriamo presto - potrà dirsi terminata.

I segretari regionali dei sindacati pensionati

Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil

Roberto Treu, Renato Pizzolitto, Magda Gruarin

Amianto, sale a 10mila euro il contributo ai malati di mesotelioma e agli eredi

Lo Spi-Cgil saluta con soddisfazione l'emendamento al milleproroghe approvato su proposta Serracchiani L'incremento, pari a 4.400 euro, riconosciuto anche a chi abbia percepito la misura tra il 2015 e il 2019

Sale da 5.600 a 10.000 euro, e con effetto dal 2015, il contributo assistenziale una-tantum erogato ai malati di mesotelioma non professionale e agli eredi. A segnalarlo è il Sindacato pensionati Cgil, che saluta con soddisfazione questa importante novità, frutto di un emendamento al mille proroghe approvato su proposta della parlamentare regionale Debora Serracchiani. «Questo risultato – commenta il segretario dello Spi-Cgil Friuli Venezia Giulia Roberto Treu (nella foto a sinistra) – è anche il frutto dell'impegno del sindacato e delle associazioni che si battono per rafforzare le tutele economiche, previdenziali e assistenziali ai lavoratori colpiti dall'amianto e per le loro famiglie. È certamente un passo nella direzione giusta per riaffermare i diritti degli esposti all'amianto ancora in attesa di risposte». Lo Spi non manca di sottolineare come l'incremento del contributo sia retroattivo: «Appena il milleproroghe sarà approvato – spiega ancora Treu – sarà nostra cura informare tutti gli interessati sulle modalità di richiesta dell'integrazione sul contributo già percepito tra il 2015 e il 2019. Le sedi dello Spi-Cgi saranno a disposizione per tutte le informazioni del caso».



**QUALITY
CLINICS**
SMILING HEALTH D.O.O.

LA TUA CLINICA IN SLOVENIA

E-mail: info@quality-clinics.si

www.quality-clinics.si  [qualityclinics](https://www.facebook.com/qualityclinics) p. +386 82005151

Prvomajska ulica 23 SI - 5000 Nova Gorica

**Numero Verde gratuito
dall'Italia 800 781 570**



**IGIENE E
PREVENZIONE**



**CHIRURGIA ORALE,
MAXILLO-FACCIALE
E IMPLANTOLOGIA**



CONSERVATIVA



**PROTESI FISSA
E MOBILE**



ENDODONZIA



ORTODONZIA



**CURE IN SEDAZIONE
COSCIENTE**

Diritti inespressi, controlla la tua pensione nelle sedi Spi Cgil



Siete sicuri che la vostra pensione Inps corrisponda a tutto quello cui avete diritto? La cosa migliore per risolvere qualsiasi dubbio e scovare eventuali errori, è andare nelle sedi dello Spi Cgil per controllare la vostra pensione. Nella maggior parte dei casi infatti è il pensionato che deve muoversi per segnalare errori o per far valere diritti che non sempre vengono au-

tomaticamente riconosciuti nel momento di liquidare e conteggiare la pensione. Ecco perché lo Spi Cgil e il patronato Inca, ormai da diversi anni, hanno lanciato il servizio **“Diritti inespressi”**, dedicato proprio ai pensionati che vogliono controllare la propria pensione e verificare se possono rivendicare un trattamento migliore. Potrebbe trattarsi di prestazioni aggiuntive, arretrati o aumenti mensili. In tema di **quattordicesima, integrazione al minimo, assegni familiari e maggiorazioni sociali**, varie volte emergono casi di prestazioni che vengono negate, e che è possibile “sbloccare” dopo un adeguato controllo. Ecco perché invitiamo i pensionati a contattare le sedi dello

Spi e del patronato Inca per un controllo. È sufficiente avere con sé il numero della propria posizione Inps per consentire ai nostri operatori di verificare se nella tua pensione manca qualche voce importante.

Sul sito dello Spi Cgil regionale

spi.cgilfvg.it

potete trovare gli indirizzi delle sedi Spi alle quali rivolgervi

dott. Fabio Linda de Walderstein

Studio Dentistico

www.lindadewalderstein.it

Tariffe agevolate per gli iscritti

CGIL e AUSER su tutti i lavori

Trieste - Via Giulia 1

tel. 040.635410 / 040.638811 - fax 040.632050 - mail: fabio26@libero.it

Il dott. de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - V. Cervetti Vignolo, 5/3 S. Margherita Ligure (Ge) - tel. 3357173053



Autorizz. sanitaria 27904-07/GEN